



I MENECCI – COME L’OTTONE E L’ORO

Una produzione
VAN verso altre narrazioni APS – ETS

da **Tito Maccio Plauto**

regia: **Collettivo VAN**
con: **Andrea Pacelli, Ivan Graziano,
Gabriele Manfredi, Andrea Palermo, Ornella Matranga, Riccardo Rizzo,
Gabriele Rametta e Andrea Di Falco**
musiche: **Andrea di Falco e Gabriele Rametta**
scenografia: **Carlo Gilè**
costumi: **Collettivo VAN e Sartoria INDA**
direzione di scena: **Nicola Pighetti**
durata: **76 minuti**

Commedia Musicale – Spazi convenzionali e non – Teatro Ragazzi

*“C’era una volta il padre di due fratelli, Menecmo e Sosicle
eran gemelli, Omozigoti tanto simili tra loro
Da essere indistinguibili come l’ottone e l’oro”.*

Trama

Due gemelli, assolutamente identici, perdono le tracce l’uno dell’altro durante l’infanzia e crescono uno a Trapani e l’altro a Napoli. Il gemello napoletano decide di dedicare la propria vita alla ricerca del fratello perduto e lo fa imbattendosi in **una dimensione piena di equivoci e intrecci.**

Ne' *I Menecmi* - come *l'ottone e l'oro* lo spazio presenta sin dal principio il mondo del Menecmo cresciuto a Trapani, la cui routine è abitualmente **delirante, piena di problemi, colpi bassi e musica**. Con l'arrivo del secondo Menecmo si darà il via a **una climax ascendente ricca di equivoci e identità scambiate**, fino al **riconoscimento finale** che scioglierà caos e tensioni comiche.



ph. Maria Pia Ballarino

Tematiche principali

Tra le numerosissime opere di Plauto, la nostra compagnia ha scelto di mettere in scena *I Menecmi*. Le ragioni della nostra scelta dipendono dalle opportunità tematiche che un testo classico come questo offre proprio a partire dalla trama: un uomo sceglie di dedicare la propria vita alla ricerca del fratello perduto. Quello che in apparenza può sembrare solo una strategia comica per innescare tutti gli equivoci che l'intreccio plautino offre diventa per noi un'opportunità per approfondire la natura umana, l'apparente semplicità delle relazioni con gli altri e, di conseguenza, la **necessità di ognuno di noi di riconoscersi tra il caos degli eventi e della vita**. Proprio questo caos ci permette di vedere l'alterità, di sentire l'altro e, allo stesso tempo, di riconoscere e farci riconoscere.

In quanto esseri umani noi esistiamo nella nostra soggettività, ma anche e soprattutto nella relazione con gli altri: **abbiamo costantemente bisogno che gli altri ci riconoscano e ci diano valore.**

Ci è sembrato lecito e onesto verso Plauto, e lo diciamo con cognizione di causa, **usare la musica, il canto e la fisicità degli attori per costruire il nostro spettacolo;** non erano mai solo dialoghi le rappresentazioni plautine, i *cantica* ne sono la conferma. Abbiamo, dunque, cercato di rinnovare - in modo coerente al testo - tutto ciò che ci era concesso e possibile fare. **Questa sensazione di confusione e disorientamento** prettamente plautino **è la chiave che conduce attori e spettatori verso l'agognata agnizione finale**, risoluzione di tutti gli equivoci e panacea di tutti i mali. Anche i servi qui, non solo i padroni, hanno la loro altissima dignità e le loro speranze di libertà. Plauto è chiaro sin da subito: non possono esistere padroni senza servi e viceversa, non può esistere dignità senza amore e ricerca della verità, non può esistere felicità se non è condivisa, non possono esistere attori che raccontano storie senza spettatori pronti ad accoglierle.

Struttura del testo e dello spettacolo

I personaggi che animano la commedia plautina non sono individui che pongono interrogativi complessi sulla propria psiche o etica. Ognuno di loro dichiara senza filtri la propria necessità e il proprio carattere e il pubblico ne sarà immediatamente complice senza alcuna mediazione o riflessione.

La comicità di Plauto, costruita in un **continuo oscillare tra forme cantate, forme in versi e forme in prosa**, permette a noi attori di mettere in scena **un mondo variegato e caotico** in cui coesistono personaggi con lingue e atteggiamenti differenti, ma totalmente incastrati e coerenti con l'ambiente e il loro carattere.

Gli intrecci offrono un ventaglio tale di strumenti per la commedia da permetterci di **sperimentare e costruire una messinscena che attinge e approfondisce con equilibrio dal teatro e dalla musica, dalla recitazione e dal canto.** Lo spettacolo procede cavalcante su un ritmo apparentemente caotico ma meticolosamente orchestrato, alternando canto e recitazione. I due gemelli, ignari della reciproca presenza nel luogo, dovranno **ritrovare sé stessi in mezzo al caos** e sopravvivere a **un'interminabile e tragicomica giornata.** La **dimensione parossistica e musicale** da vita a questo **esperimento meta teatrale** che scorre tra **risate, ritmo e momenti di grande coinvolgimento**, fino al **riconoscimento finale** dei due gemelli, l'inevitabile soluzione della commedia che finalmente azzera il caos e scioglie ogni tensione.

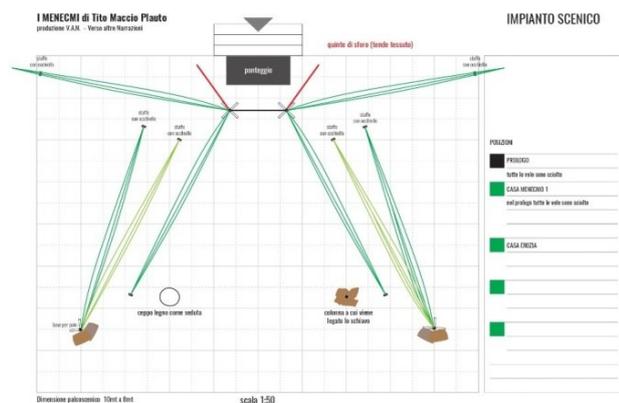
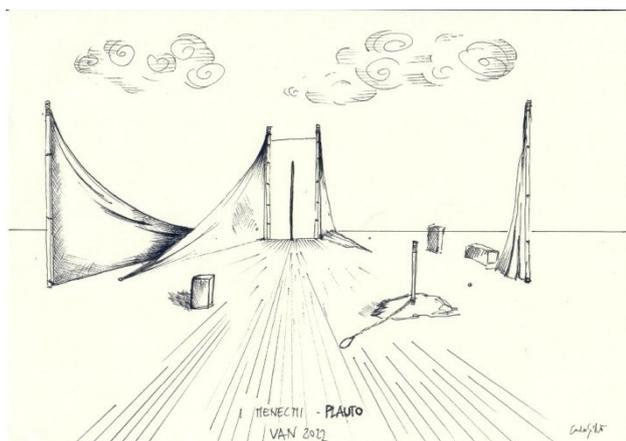
“Il confronto tra le parti e la mia matita ha concretizzato un’idea nella scenografia de *I Menecmi*.

L’utilizzo di vele triangolari sostenute da elementi verticali **crea essenzialità e pienezza**. La brezza dei luoghi all’aperto gonfia le vele come a sostenere il viaggio percorso da Sosicle alla ricerca del fratello. Un movimento che sostiene ed accompagna il ritmo serrato della rappresentazione creando suggestioni e molteplici possibilità di combinazione.

La parte centrale della scenografia, l’unica fissa, è fulcro di ciò che succede attorno. Tramite delle clip poste agli estremi delle vele e dei punti di fissaggio sul palcoscenico, **gli attori hanno innumerevoli possibilità per creare azioni cambiando di volta in volta lo spazio scenico**, come un libro che pagina dopo pagina racconta la sua storia.

Il risultato è **un impianto semplice e versatile**, in armonia con il testo di Plauto. Un’opera di sintesi autonoma e rivolta a un pubblico popolare.”

- Carlo Gilè -





ph. Maria Pia Ballarino

I protagonisti

V.A.N. verso altre narrazioni APS – ETS è un collettivo di giovani artisti Under 35, tutti diplomati presso l'*Accademia d'Arte del Dramma Antico* della *Fondazione INDA* di Siracusa. In tale contesto ci siamo formati con alcuni tra i migliori maestri della scena nazionale e internazionale. Abbiamo inoltre lavorato come attori e come registi collaboratori in tournée nazionali e internazionali in teatri come il Teatro Greco di Siracusa, il Teatro Antico di Epidauro, il Teatro Antico di Cipro, il Teatro Stabile di Torino e il Teatro di Roma.

Dal 2019 al 2021 alcuni di noi sono stati ideatori e curatori del progetto Ortyx Drama Festival di Siracusa fino alla sua II edizione, che ha come specificità il dialogo e la valorizzazione della città, la creazione di nuove forme di pubblico e lo studio di performance site specific.

Da giugno 2022 siamo organizzatori e curatori di eventi e rassegne per e con il patrocinio del comune di Siracusa. Nei mesi di giugno e luglio abbiamo realizzato la rassegna *Porte Aperte* presso l'edificio storico dell'Ex Liceo Gargallo con l'obiettivo di ospitare artisti di chiara fama, tra i quali Mauro Avogadro e Maddalena Crippa, e promuovere giovani artisti del territorio.

Nel luglio 2022 la compagnia produce *I Menecmi – come l’ottone e l’oro* da Tito Maccio Plauto per una tournée siciliana nei Teatri di Pietra riscuotendo un grandissimo successo di pubblico.

Su richiesta del Comune di Siracusa e dell’associazione *Vittorini - Quasimodo*, la compagnia è stata tra i principali promotori della XXI edizione del Premio letterario Elio Vittorini svoltosi lo scorso settembre.

A partire da ottobre 2022 la compagnia attiva il laboratorio teatrale permanente *Utopico Van* per e in collaborazione con l’*Università degli Studi di Catania*.

Andrea Pacelli, dopo un primo approccio teatrale legato al musical, si avvicina al teatro corporeo e alla Commedia dell’arte seguendo il maestro Michele Monetta. Diplomato all’*Accademia d’Arte del Dramma Antico* ha la possibilità di lavorare nel cinema con piccoli ruoli nei film di G. Muccino e Paolo Taviani e in televisione partecipa a *Sirene* di Davide Marengo e ad *Un posto al Sole* la storica serie di RAI 3 che lo renderà noto al grande pubblico.

In teatro lavora con P. Rossi, E. Pozzi e E. Bronzino. Nel 2016 è tra i finalisti del premio *Hystrio* alla vocazione e con *Strade d’Amare* diretto dai Fratelli Borruto, film che riceve diversi riconoscimenti tra cui una menzione speciale alla *Mostra Internazionale del Cinema di Venezia*. Partecipa come interprete alle produzioni di V.A.N. Verso Altre Narrazioni di *Fiaba d’Inverno*, *L’Odissea nello Spiazzo* e *I Menecmi - come l’ottone e l’oro*.

Ivan Graziano nasce a Capua (CE) il 26/01/1993. Si diploma come attore nel 2016 presso l’*Istituto Nazionale del Dramma Antico* di Siracusa nel triennio accademico diretto da Mauro Avogadro, con cui lavora nelle stagioni successive in *Aspettando Antigone* di Claudio Zappalà, *Elettra o la caduta delle maschere* di Marguerite Yourcenar (2017) e *Lisistrata* di Aristofane (2018). Dal 2017 al 2019 prende parte al *Teatro Laboratorio della Toscana* diretto da Federico Tiezzi, con cui lavora in *Play Plauto* (2017), *Verso Faust* (2018) e *Scene da Faust* (2019). Fra il 2019 e il 2020 è allievo del Corso di Perfezionamento per attori e attrici del *Teatro di Roma*. Nel 2020 è tra i protagonisti di *Senza quinte né scena* e *Musica da camera* della prestigiosa compagnia *Muta Imago*, spettacoli entrambi prodotti dal *Teatro di Roma*. Nel 2021 è Penteo ne *Le Baccanti* di Euripide con la regia di Carlus Padrissa de *La Fura dels Baus* per la *Fondazione INDA* al teatro greco di Siracusa. Nel 2022 è di nuovo in scena con *Muta Imago* nello spettacolo *Ashes*. Fra i/le registi/e con cui ha lavorato, oltre ai già citati, ricordiamo: Carlo Cerciello, Luca De Fusco, Maurizio Donadoni, Cesare Lievi, Roberto Latini, Graziano Piazza. Vive tra Roma, Caserta e Ortigia.

Fonti utilizzate

- *I Menecmi* di Tito Maccio Plauto;
- *Quando le muse parlavano latino* Studi su Plauto, Gianna Petrone;
- *Plauto secondo Pasolini*, Leopoldo Gamberale.

Link utili

Ai seguenti link a You Tube è possibile visionare il trailer e il video integrale dello spettacolo. I video sono visionabili solamente tramite link, vengono condivisi agli scopi di distribuzione e **si prega di non diffonderli o di farne utilizzi terzi senza previa richiesta di autorizzazione alla compagnia.**

Trailer: <https://youtu.be/Jb0oigq0qOIV>

Integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=feyiCp4MMdQ>

Scheda tecnica dello spettacolo

Per lo svolgimento dello spettacolo si richiede:

Spazio scenico minimo: 6m x 7m

Audio:

6 microfoni a terra ambientali

(pzm); Un microfono a spilla;

2 monitor in scena come spie;

1 Jack wireless a mixer per chitarra acustica (in spia solo la chitarra);

1 Gelato senza fili (radiomicrofono) con asta;

Mixer audio con casse e cablaggio;

Cabina di regia con vista sulla sala.

Illuminotecnica:

Piazzato: 8 par;

1 coppia di tagli laterali (3 par);

4 contro;

Possibilità di seguipersona;

Gruppo elettrogeno con cablaggio e cabina di regia con vista sulla sala;

Tempo di allestimento e disallestimento: 45 min.

V.A.N. verso altre narrazioni

Andrea Pacelli

328 236 7607

Riccardo Rizzo

327 550 9104

vanamministrazione@gmail.com